



Foglio n. 10

www.famigliapiccolachiesa.com

e-mail: ceceraffaele@alice.it

Carissimi,

siamo giunti alla lettura spirituale della Sacra pagina dell'ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse. Il titolo significa «rivelazione» di Dio, scritto in un periodo molto difficile per i cristiani. Lo scopo è quello di dare «speranza», rivolto ai cristiani perseguitati, minacciati nella loro identità di credenti che avevano ricevuto la fede ad opera della predicazione di Paolo. Parliamo dell'attuale Turchia dove un gruppo di città nella zona occidentale costituivano la provincia romana dell'Asia. Queste comunità cristiane, non solo dovevano difendersi dai falsi profeti, l'Apocalisse cita i Nicolaiti, che negavano che il Cristo fosse vero Dio, ma anche da coloro che negavano l'umanità stessa di Cristo e consideravano il corpo una realtà negativa! In quel periodo storico vi era anche la persecuzione che sotto Nerone, era circoscritta alla capitale (64-67d.C.). Domiziano (81-96 d.C.) estese in tutto l'impero il culto dell'imperatore, insieme alla federazione a carattere religioso «Commune Asiae», pretendendo il culto a Roma ed ai suoi imperatori divinizzati. Questo provocò una terribile persecuzione verso quei cristiani che si opponevano a tale culto. Questa persecuzione si sviluppa in Asia fino al 95 d.C. la lettera alla chiesa di Pèrgamo cita il nome del martire Antipa. In questa situazione la Chiesa resisterà alla prova? Giovanni, esiliato a Patmos riceve dal Signore un messaggio che trasmette ai cristiani per incoraggiarli, dare speranza e rafforzare la fede. Il messaggio è rivelato attraverso visioni che ricordano quelle dei profeti Ezechiele, Zaccaria, Daniele. Il libro diviso in due parti indicato dall'autore stesso nel racconto: una prima visione sarebbe stato invitato a scrivere le «cose che sono» e «quelle che accadranno dopo». La prima allude alla situazione interna delle comunità descrivendo come *Gesù vede le sue chiese*; la seconda riguarda la prova che minaccia il popolo di Dio e il trionfo finale di Cristo. Inizieremo la nostra meditazione con il capitolo 1. Giovanni testimone della parola di Dio comunica quanto ha ricevuto nella rivelazione da Cristo alle sette chiese dell'Asia. Giovanni è in esilio a Patmos per la fedeltà al Signore, una domenica – giorno del Signore – sente una voce che gli ordina di scrivere alle chiese. Cristo si presenta in mezzo a sette lampade, simbolo delle sette chiese «uno simile a figlio d'uomo». Come un re porta un abito sacerdotale e una cintura d'oro, capelli bianchi –senza tempo-, occhi fiammeggianti – uno sguardo che penetra nel profondo dei cuori -, dai piedi di bronzo –simbolo di stabilità-, la spada che esce dalla sua bocca -la potenza della sua parola-, Gesù tiene nella sua mano le sette chiese e le protegge, Lui che è il risorto vuole infondere fiducia. Presente nel mondo si rivela al suo apostolo perché annunci il significato della realtà presente e quella futura. Il Signore passa per le sue chiese e chiede ad esse ed ai loro pastori che siano fedeli¹. Oggi come allora, Gesù continua a parlare alla nostra fede. Egli continua a dire a noi tutti e a ciascuno: non aver paura perché nulla potrà mai separarvi dal mio amore. Riflettiamo: come il Signore continua a parlare a noi coppia di sposi? Trasporta alla tua relazione di coppia e genitoriale questa frase: come Gesù vede le sue chiese in: come Gesù vede la tua relazione nuziale, la tua genitorialità. Lettura Ap cap 1. Salmo 2 (perché le genti congiurano perché invano cospirano i popoli?)

Letture Ap 1; Salmo 113: «Lodate il nome del Signore.

L'incontro si terrà presso la Chiesa dei Santi Guglielmo e Pellegrino giovedì 10 alle ore 20.00.

Vostri fratelli in Cristo

Marilena e Raffaele

¹ La Bibbia per la formazione cristiana, pp2051-2060